

## Storia di un condannato a morte

Nella lettera a Frate Raimondo da Capua, padre spirituale e futuro biografo di Caterina da Siena, la santa trasfigura il senso di un'esperienza umana (il sostegno dato sul patibolo ad un condannato) in visione mistica, attraverso un linguaggio fortemente simbolico e metaforico. La morte perde così la sua tragicità (ancor più evidente in un'esecuzione capitale), per trasformarsi in desiderio di sublimazione ascetica e, dunque, di perfetta realizzazione dell'unione con Cristo.

*Questa lettera mandò essa Caterina<sup>1</sup> al padre dell'anima sua frate Ramondo<sup>2</sup>, notificandogli una singolare grazia impetrata per uno giovane perugino, al quale in Siena fu tagliata la testa<sup>3</sup>, ed ella la ricolse in mano.*

Al nome<sup>4</sup> di Gesù Cristo crucifisso e di Maria dolce.

- 5 A voi, diletteissimo e carissimo padre e figliuolo mio caro in Cristo Gesù. Io Caterina, serva e schiava de' servi di Dio, scrivo a voi e raccomandandomi nel prezioso sangue del Figliuolo di Dio, con desiderio di vedervi affogato e anegato nel sangue dolce del Figliuolo di Dio, el quale sangue è intriso col fuoco dell'ardentissima carità sua. Questo desidera l'anima mia, cioè di vedervi in esso sangue, voi e Nanni e Iacomo<sup>5</sup>. Figliuolo,
- 10 io non veggo altro remedio che veniamo<sup>6</sup> a quelle virtù principali<sup>7</sup> le quali sono necessarie a noi; non potrebbe venire<sup>8</sup>, dolcissimo padre, l'anima vostra, la quale mi s'è fatta cibo, e non passa ponto di tempo<sup>9</sup> che io non prenda questo cibo alla mensa del dolce Agnello<sup>10</sup>, svenato con tanto ardentissimo amore. Dico che, se non fuste anegati nel sangue, non perverreste alla virtù piccola della vera umiltà, la quale nascerà dell'odio<sup>11</sup>, e
- 15 l'odio dell'amore<sup>12</sup>. E così l'anima n'esce con perfettissima purità, sì come el ferro esce purificato della fornace. Così voglio che vi serriate<sup>13</sup> nel costato uperto<sup>14</sup> del Figliuolo di Dio, el quale è una bottiga<sup>15</sup> aperta, piena d'odore in tanto che<sup>16</sup> 'l peccato diventa odorifero<sup>17</sup>. Ine<sup>18</sup> la dolce sposa<sup>19</sup> si riposa nel letto del fuoco e del sangue, ine vede ed è manifestato el segreto del cuore del Figliuolo di Dio. O botte spillata<sup>20</sup>, la quale dà bere
- 20 e inebrii ogni innamorato desiderio, e dà letizia e illumini ogni intendimento<sup>21</sup>, e riempi ogni memoria che ine s'affadiga<sup>22</sup>, in tanto che altro non può ritenere<sup>23</sup>, né altro intendere, né altro amare se non questo dolce e buono Gesù, sangue e fuoco, ineffabile amore! Poi che l'anima mia sarà beata di vedervi così anegati, io voglio che facciate come colui che attegne<sup>24</sup> l'acqua con la secchia, cioè per smisurato desiderio versare l'acqua
- 25 sopra 'l capo de' fratelli vostri, e quali<sup>25</sup> sono membri nostri, legati nel corpo della dolce Sposa<sup>26</sup>. E guardate che per illusioni di dimonio (le quali so che v'hanno dato impaccio e daranno) o per detto di creatura<sup>27</sup> non tiriate adietro<sup>28</sup>, ma sempre perseverate, ogni

1. **Questa lettera... Caterina:** la data della lettera non è certa: probabilmente è del giugno 1375.

2. **padre... Ramondo:** Raimondo da Capua, frate domenicano, padre spirituale di santa Caterina.

3. **giovane perugino... la testa:** Niccolò di Toldo, condannato a morte e decapitato nel 1375 per aver congiurato contro il governo ghibellino di Siena.

4. **Al nome:** nel nome.

5. **Nanni e Iacomo:** Giovanni e Giacomo, forse discepoli di santa Caterina o dello stesso Raimondo da Capua.

6. **che veniamo:** per arrivare a possedere.

7. **virtù principali:** la carità e l'umiltà.

8. **venire:** giungere (a quelle virtù).

9. **ponto di tempo:** momento, istante.

10. **dolce Agnello:** Cristo.

11. **nascerà dell'odio:** nascerà dall'odio (per il male).

12. **l'odio dell'amore:** l'odio (per il male) nascerà dall'amore (di Cristo).

13. **vi serriate:** vi chiudiate, vi rifugiate.

14. **uperto:** aperto, squarciato.

15. **bottiga:** bottega, negozio di spezie.

16. **in tanto che:** che perfino.

17. **odorifero:** profumato.

18. **Ine:** qui (dal latino *ibi-ne*)

19. **la dolce sposa:** la mia anima, sposa mistica di Cristo.

20. **botte spillata:** metafora per indicare Cristo (*botte*), dal cui costato si "spilla" il sangue della salvezza.

21. **intendimento:** intelletto.

22. **ine s'affadiga:** qui (sulla terra) si affatica (a capire).

23. **in tanto che... ritenere:** al punto che non può ricordare.

24. **attegne:** attinge.

25. **e quali:** e quelli che.

26. **corpo della dolce Sposa:** la Chiesa, corpo mistico di Cristo.

27. **per detto di creatura:** per colpa di qualche parola detta dagli uomini.

28. **non tiriate adietro:** non vi sottraiate (all'unione mistica con Cristo).

otta<sup>29</sup> che vedeste la cosa più fredda<sup>30</sup>, infine che vediamo spargere el sangue<sup>31</sup> con dolci e amorosi desiderii<sup>32</sup>.

30 Su, su, padre mio dolcissimo, e non dormiamo più, ché io odo novelle che<sup>33</sup> io non voglio più né letto né testi<sup>34</sup>. Ho cominciato già a ricévere uno capo nelle mani mie<sup>35</sup>, el quale mi fu di tanta dolcezza che 'l cuore no 'l può pensare, né la lingua parlare, né l'occhio vedere, né orecchio udire.

Andò el desiderio<sup>36</sup> di Dio, tra gli altri misterii fatti inanzi<sup>37</sup>, e quali non dico, ché troppo sarebbe longo. Andai a visitare colui che vi sapete<sup>38</sup>, e elli ricevette tanto conforto e consolazione che si confessò e disposesi<sup>39</sup> molto bene. E fécemisi promettere per l'amore di Dio che, quando venisse el tempo della giustizia<sup>40</sup>, io fusse<sup>41</sup> con lui: e così promisi e feci. Poi, la mattina inanzi la campana<sup>42</sup>, andai a lui, e ricevette grande consolazione; mena'lo<sup>43</sup> a udire la messa e ricevette la santa comunione, la quale mai più<sup>44</sup> non aveva

40 ricevuta. Era quella volontà accordata e sottoposta<sup>45</sup> alla volontà di Dio; solo v'era rimaso uno timore di non essere forte in su quello punto<sup>46</sup>: ma la smisurata e affocata<sup>47</sup> bontà di Dio lo ingannò, creandoli tanto affetto e amore nel desiderio di me in Dio, che non sapeva stare senza lui<sup>48</sup>, dicendo: – Sta meco<sup>49</sup>, e non m'abandonare, e così non starò altro che bene, e morirò contento –, e teneva el capo suo in sul petto mio. Io sentivo uno

45 giubilo, uno odore del sangue suo, e non era senza l'odore del mio, el quale io aspetto di spandere per lo dolce sposo Gesù. Crescendo el desiderio nell'anima mia e sentendo el timore suo, dissi: – Confòrtati, fratello mio dolce, ché tosto giogneremo<sup>50</sup> alle nozze. Tu n'andarai bagnato nel sangue dolce del Figliuolo di Dio, col dolce nome di Gesù, el quale non voglio che t'esca della memoria; io t'aspettarò al luogo della giustizia<sup>51</sup>. – Or pensate, padre e figliuolo, che 'l cuore suo perdé ogni timore, la faccia sua si transmuto

50 di tristizia in letizia, godeva e esultava e diceva: – Unde<sup>52</sup> mi viene tanta grazia che la dolcezza dell'anima mia m'aspettarà al luogo santo della giustizia? – (è gionto a tanto lume<sup>53</sup> che chiama el luogo della giustizia luogo santo!). E diceva: – Io andarò tutto gioioso e forte, e parrammi mille anni che io ne venga<sup>54</sup>, pensando che voi m'aspetterete

55 ine –; e diceva parole tanto dolci che è da scoppiare della bontà di Dio<sup>55</sup>. Aspetta'lo<sup>56</sup> al luogo della giustizia, e aspettai ine con continua orazione e presenza di Maria e di Caterina vergine e martire<sup>57</sup>. Prima che giognesse elli, posimi giù e distesi el collo in sul ceppo; ma non mi venne fatto che io avessi l'effetto pieno di me ine su<sup>58</sup>. Pregai e costrinsi Maria che io volevo questa grazia, che in su quello punto<sup>59</sup> gli desse uno lume e pace di cuore, e poi el vedesse tornare al fine suo<sup>60</sup>. Empissi<sup>61</sup> tanto l'anima mia che,

29. *otta*: volta.

30. *vedeste la cosa più fredda*: doveste vedere raffreddarsi l'amore mistico (*la cosa*).

31. *infine che... el sangue*: finché vediamo persone pronte a morire.

32. *dolci... desiderii*: di unione mistica con Cristo.

33. *novelle che*: notizie tali che.

34. *testi*: guanciali.

35. *ricévere... mani mie*: ricevere nelle mie mani (in senso letterale) la testa di un decapitato (Niccolò di Toldo).

36. *Andò el desiderio*: si è attuata la volontà.

37. *misterii fatti inanzi*: compiti assolti in precedenza; *misterii* da "ministeri".

38. *colui che vi sapete*: Niccolò di Toldo, condannato in attesa di esecuzione.

39. *disposesi*: si preparò a morire.

40. *giustizia*: esecuzione.

41. *fusse*: fossi.

42. *la campana*: il suono della campana, che annuncia la messa mattutina.

43. *mena'lo*: lo accompagnai.

44. *mai più*: mai in vita sua.

45. *quella volontà... sottoposta*: la volontà di Niccolò sottomessa.

46. *in su quello punto*: al momento dell'esecuzione e della morte.

47. *affocata*: infuocata, infiammata.

48. *non sapeva stare senza lui*: Niccolò non sapeva stare senza Dio (*lui*).

49. *Sta meco*: stai con me (rivolto a santa Caterina).

50. *giogneremo*: giungeremo.

51. *luogo della giustizia*: luogo dell'esecuzione, patibolo.

52. *Unde*: da dove.

53. *è gionto a tanto lume*: ha raggiunto un tale stato di grazia.

54. *e parrammi... ne venga*: cioè: non vedrò l'ora di arrivare.

55. *è da scoppiare... Dio*: da far scoppiare il cuore, ricolmo della grazia di Dio.

56. *Aspetta'lo*: lo aspettai.

57. *Caterina vergine e martire*: santa Caterina di Alessandria.

58. *ma non mi venne fatto... ine su*: ma lì, sul ceppo, non ho potuto provare pienamente l'effetto (del martirio).

59. *in su quello punto*: in punto di morte.

60. *el vedesse... fine suo*: lo guardasse (il soggetto è Maria) mentre tornava (con la morte) al Creatore (*al fine suo*).

61. *Empissi*: si riempì, si colmò (di estasi).

essendo la moltitudine del popolo<sup>62</sup>, non potevo vedere creatura, per la dolce promessa fatta a me<sup>63</sup>. Poi egli gionse, come un agnello mansueto, e vedendomi cominciò a ridare, e volse<sup>64</sup> che io gli facesse el segno della croce; e, ricevuto el segno, dissi: – Giuso alle nozze<sup>65</sup>, fratello mio dolce, ché testé sarai alla vita durabile<sup>66</sup>. – Posesi giù con grande mansuetudine, e io gli distesi el collo, e china’ mi giù e ramenta’ li el sangue dell’Agnello: la bocca sua non diceva se non Gesù e Caterina, e così dicendo ricevetti el capo nelle mani mie, fermando l’occhio nella divina bontà<sup>67</sup>; dicendo: – io voglio! Allora si vedeva Dio e Uomo<sup>68</sup>, come si vedesse la chiarità del sole, e stava aperto<sup>69</sup> e riceveva sangue nel sangue suo<sup>70</sup>: uno fuoco di desiderio santo<sup>71</sup>, dato e nascosto nell’anima sua per grazia<sup>72</sup>, riceveva nel fuoco della divina sua carità. Poi che ebbe ricevuto el sangue e ’l desiderio suo, ed egli ricevette<sup>73</sup> l’anima sua e la misse nella bottiga aperta del costato suo, pieno di misericordia, manifestando la prima verità<sup>74</sup> che per sola grazia e misericordia egli el riceveva, e non per veruna altra operazione<sup>75</sup>. O, quanto era dolce e inestimabile a vedere la bontà di Dio, con quanta dolcezza e amore aspettava quell’anima partita<sup>76</sup> dal corpo – volto l’occhio della misericordia verso di lui –, quando venne a ’ntrare dentro nel costato, bagnato nel sangue suo, che valeva per lo sangue del Figliuolo di Dio<sup>77</sup>! Così ricevuto da Dio – per potenza fu potente a poterlo fare –, el Figliuolo, sapienza, Verbo incarnato, gli donò e feceli partecipare el crociato amore<sup>78</sup>, col quale elli ricevette la penosa e obrobiosa morte, per l’obediencia che elli osservò del Padre in utilità dell’umana natura e generazione<sup>79</sup>. Le mani dello Spirito Santo el serravano dentro<sup>80</sup>. Ma elli<sup>81</sup> faceva un atto dolce, da trare<sup>82</sup> mille cuori (non me ne maraviglio, però che già gustava la divina dolcezza): volsesi come fa la sposa quando è gionta all’uscio dello sposo, che volle<sup>83</sup> l’occhio e ’l capo adietro, inchinando<sup>84</sup> chi l’ha acompagnata, e con l’atto dimostra segni di ringraziamento. Riposto che fu<sup>85</sup>, l’anima mia si riposò in pace e in quiete, in tanto odore di sangue che io non potei sostenere di<sup>86</sup> levarmi el sangue, che m’era venuto adosso, di lui. Oimè misera miserabile, non voglio dire più: rimasi nella terra con grandissima invidia. Parmi che la prima pietra<sup>87</sup> sia già posta, e però non vi maravigliate se io non v’impongo che ’l desiderio di vedervi altro che anegati nel sangue e nel fuoco che versa el costato del Figliuolo di Dio. Or non più negligenza, figliuoli miei dolcissimi, poi che ’l sangue cominciò a versare e a ricevere vita<sup>88</sup>.

da *Prosatori minori del Trecento. I. Scrittori di religione*, a cura di G. De Luca, Ricciardi, Milano-Napoli, 1954

62. *essendo... del popolo*: pur essendoci gran folla.

63. *fatta a me*: da Maria.

64. *ridare, e volse*: ridere, e volle.

65. *Giuso alle nozze*: giù (= abbassa il capo) per andare alle nozze.

66. *testé... vita durabile*: presto raggiungerai la vita eterna.

67. *fermando... bontà*: con l’occhio (di Niccolò) fisso alla bontà divina.

68. *Dio e Uomo*: Cristo.

69. *stava aperto*: aveva il costato aperto.

70. *sangue nel sangue suo*: il sangue (del condannato) nel sangue suo (di Cristo).

71. *uno fuoco... santo*: fuoco di desiderio santo (riferito al sangue del condannato).

72. *per grazia*: per grazia divina.

73. *ed egli ricevette*: ricevette anche.

74. *manifestando la prima verità*: rendendo manifesto che Egli, Verità prima.

75. *veruna altra operazione*: qualche altro motivo.

76. *partita*: separata, divisa.

77. *che valea... di Dio!*: che aveva valore in quanto mescolato a quello di Cristo.

78. *el crociato amore*: l’amore per gli uomini manifestato da Cristo sulla croce.

79. *e generazione*: per tutte le sue generazioni.

80. *el serravano dentro*: lo chiudevano dentro il costato di Cristo.

81. *elli*: Niccolò.

82. *trare*: commuovere.

83. *volle*: volge.

84. *inchinando*: facendo un inchino a.

85. *Riposto che fu*: dopo che fu sepolto.

86. *non potei sostenere di*: non riuscii a.

87. *la prima pietra*: il primo passo del percorso all’amore mistico e alla salvezza (che santa Caterina vuole compiere).

88. *a versare... vita*: ad essere versato per la vita e la salvezza delle anime.

# Linee di analisi testuale

## I tre momenti dell'esperienza mistica

Dal punto di vista dei contenuti, la lettera può essere suddivisa in tre momenti.

1. Appello a Frate Raimondo da Capua (righe 1-31). Con straordinaria forza linguistica e poetica l'autrice sviluppa una serie di metafore sulla base di due simboli del sacrificio di Cristo: il *sangue* (nelle metafore del *fuoco*, della *fornace* e della *botte*: righe 8, 16, 19) e il *corpo* (nelle metafore del *cibo*, del *costato aperto* e del *corpo della dolce Sposa*: righe 12, 16, 25-26).
2. Narrazione della vicenda del condannato a morte (righe 35-67).
3. Trasfigurazione della vicenda in esperienza mistica (righe 68-87). Vengono ripresi i simboli della prima parte; ora si può comprendere perché, in principio di lettera, Caterina da Siena ritorni ossessivamente sulle immagini del *sangue* e del *corpo*. Il *sangue* versato rappresenta, infatti, in tutti i suoi possibili valori, il momento dell'unione con Cristo nel suo *corpo*: in questo modo un episodio violento come l'esecuzione di una condanna a morte si trasforma in prefigurazione dell'unione mistica con Cristo.

## La continua trasfigurazione simbolica

Dal punto di vista stilistico, la lettera sviluppa uno dei *tópoi* della letteratura religiosa (presente anche nel *Paradiso* di Dante): l'impossibilità di esprimere attraverso il linguaggio l'intensità dell'esperienza mistica (*Il cuore non l può pensare, né la lingua parlare, né l'occhio vedere, né orecchio udire*, righe 32-33). Per questa ragione, la parola di Caterina attinge a vari registri (realistico, simbolico, poetico, narrativo), quasi a voler utilizzare tutti i mezzi linguistici per comunicare al lettore il momento dell'esaltazione ascetica. Di particolare effetto, soprattutto, è il gioco espressivo dell'analogia che, raccordando i vocaboli attraverso una catena ininterrotta d'immagini, ripropone un flusso di percezioni simile a quello dell'esperienza mistica.

# Lavoro sul testo

## Comprensione

1. Riassumi il contenuto della lettera in non più di 15 righe.

## Analisi e interpretazione

2. Quante volte e con quali significati ricorrono i termini *sangue* e *corpo*?
3. A quali *illusioni di dimonio* allude Caterina?

## Approfondimenti

4. Rileggi attentamente la lettera e le relative *Linee di analisi testuale*; quindi tratta sinteticamente il seguente argomento, facendo opportuni riferimenti al testo: *Il linguaggio di santa Caterina e l'esperienza dell'amore mistico*.